

**Associazioni:**  
In Udine domicilio, nella  
Provincia e nel Regno, per  
Soci con diritto ad inser-  
zioni, un anno... L. 34  
per gli altri... L. 19  
semestre, trimestre, mese  
in proporzione. — Per l'e-  
stero aggiungere la spesa  
postale.

**Inserzioni:**  
Le inserzioni di annunci,  
articoli comunicati, ne-  
crologie, atti di ringra-  
ziamento, ecc., si rice-  
vono unicamente presso  
l'Ufficio di Amministra-  
zione, Via Gorgi, Nu-  
mero 40 — Udine.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovocchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## IL PREFETTO DI UDINE.

E' ormai ufficiale la notizia che il comm. Felice Segre andrà Prefetto a Novara, Prefettura che, per condizioni specialissime, abbisogna di esperto funzionario. Quindi adesso c'è curiosità, tra noi, per sapere chi sarà il Prefetto di Udine.

Noi, a dire lo vero, non siamo tra i curiosi; nè, all'udire qualche nome di successori possibili del comm. Segre, esterneremo pareri, dacchè a Palazzo Braschi dovrebbero comprendere l'importanza relativa d'ogni Prefettura, e certe convenienze locali dipendenti dal carattere delle popolazioni e dal grado del loro progresso civile.

Soltanto, parlando di Prefetti, abbiamo ognora desiderato che il personaggio scelto a rappresentare qui il Governo del Re fosse, più che un politico, un buon amministratore, e che non venisse mutato così presto, affinché, per quanto può essere l'influenza di un Prefetto, l'opera sua abbia a tornare di qualche utilità per il Paese.

Ebbimo più volte occasione di parlare dei Prefetti regalatici dai vari Ministeri di Destra e di Sinistra, e che, per la brevità del soggiorno in Friuli, non lasciarono tracce di interessamento sagace, e di valido aiuto concesso ad iniziative lodevoli degli Enti morali o de' privati cittadini. E appena si possono eccettuare tre o quattro, che si distinsero per alta intelligenza, per sociabilità cortese, e che fecero questione di amor proprio il riuscire, presso il Governo, patrocinatori d'interessi materiali e morali della Provincia.

Che se ad un Prefetto manca questo stimolo personale, per le persistenti limitate attribuzioni d'ufficio, quasi appena c'è da accorgersi in una Provincia dell'esistenza di un Rappresentante del Governo. Difatti, creata la *Giunta provinciale amministrativa*, e non essendo più il Prefetto capo della Deputazione, gli mancano occasioni di avvicinare i migliori nostri uomini pubblici, e nella Giunta, poi, per solito inclina a far ognora prevalere il proprio avviso, a ciò confortato dall'ossequio dei regii membri che in essa siedono con lui.

Quindi, per queste condizioni novissime e per nessun rapporto con la Stampa (forse per disamore alla pubblicità, e per quel segretume geloso che tende ad impedire che si possa polemizzare), assai di rado apparve sui Giornali il nome del Prefetto Segre, e così di altri che lo precedettero. Di-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 52

## Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

— Ma disgraziata...  
— Non sono disgraziata; al contrario, sono tanto fortunata quanto una donna può desiderarlo, e non veggo perchè, ciò che ai vostri occhi è naturalissimo, quello che voi fate — diventi una vergogna, un delitto, se è compiuto da una borghese.  
— Siete voi certa che il marchese vi ami proprio come voi dite?  
— Non ne dubito. Io sono venuta qui quasi ogni giorno. Io ho comperato una casa fuori di Parigi.  
— A Sceaux. Conosco questo particolare.  
— Ed egli abitò tutta una settimana in quella casetta, ch'egli chiama un nido. Ivi all'ombra degli alberi, celati agli altrui sguardi, noi eravamo come soli al mondo: due veri innamorati, due egoisti, che andavano ripetendosi sempre le stesse parole così dolci ad udirsi. E gli uccelli, quasi fossero gelosi

fatti, se ben ricordiamo, in un anno di un Prefetto non si ebbe a riferire altro che la partenza per Roma, o l'atto musicale di cento, o forse cinquanta lire, donate (sui fondi di rappresentanza) a qualche Istituto Pio od educativo, ed anche questo atto musicale reso pubblico dai Direttori di quelli Istituti con lo scambio di lettere e di complimenti, che già i Giornali sono beati di accogliere!

Del Prefetto comm. Segre si avranno questi ricordi, che egli si trovò tra noi in due lotte elettorali politiche, per le quali l'azione prefettizia, non essendovene bisogno, fu minima o nulla; e che da pochi cittadini, i quali talvolta lo avvicinarono, venne apprezzato quale uomo d'intelligenza pronta, e per la riserbatezza di funzionario non facile a cedere quando crede suo dovere il tener fermo.

Ed ora Udine aspetta un nuovo Prefetto; ma la è curiosità innocente, perchè già non c'è a credere che certe consuetudini abbiano a mutare.

### Il governatore dell'Eritrea.

La partenza di Cicco di Cola.

Roma, 6. — Si conferma essere stata rinviata, a tempo indeterminato, la nomina del governatore civile dell'Eritrea. Il colonnello Di Maio riunirà temporaneamente il doppio ufficio di governatore civile e comandante militare.

— Il capitano Cicco di Cola partirà il 14 corrente per Adis-Abeba.

### Il Vescovo d'Aosta

biasima le intemperanze d'un foglio clericale.

Un giornale clericale *Le Duché d'Aoste* fu l'altro giorno sequestrato per offesa al Re. Al sequestro ha tenuto dietro un cambiamento nella redazione del foglio clericale.

Ora è venuta a conoscenza del pubblico una circolare indirizzata dal vescovo di Aosta, monsignor Duc, appunto in seguito a quell'articolo. La circolare contiene il seguente passo, molto esplicito, che fa onore al patriottismo del prelado da cui fu scritto, e che dovrebbe essere meditato e ricordato da molti fogli clericali che delle offese e dei sarcasmi verso la Dinastia si sono fatti un'abitudine.

Ecco, dal testo originale francese, le parole di monsignor Duc:

« Noi deploriamo vivamente l'imprudenza che si è permessa al giornale *Le Duché d'Aoste*, nel suo ultimo numero a riguardo di S. M. il Re nostro. La Chiesa insegna che bisogna rispettare i poteri costituiti, senza contestazione e ubbidire ad essi. La monarchia costituzionale è la forma del nostro Governo; Re Umberto è il nostro Sovrano legittimo. Noi gli dobbiamo dunque onore e sommissione nel dominio temporale. E' permesso di ricorrere ai mezzi onesti per emendare le leggi che offendono i diritti della coscienza, ma il potere è sempre sacro. Ora per ogni viltà del potere supremo s'incarna nel nostro Monarca. Le ingiurie che la stampa osa gettargli, meritano la censura di tutte le persone di buon senso.

della nostra felicità, si beccavano fra loro, si rincorrevano, trillando giocondi. Nel loro linguaggio, essi pure, dicevano di amarsi. Il marchese non ha lasciato che con rincrescimento quel luogo di ritiro, ove trovava la calma e la felicità. Ma egli vi farà ben ritorno.

La signora di Chatelet si sentiva vinta. Marietta parlava con tale sicurezza di sé, che si doveva scorgere la verità delle sue affermazioni.

Venuta per riprendere, quel ch'ella chiamava, il suo posto, con l'intenzione di scacciare l'intrusa che si era permessa di supplantarla, era invece lei che doveva ritirarsi.

Ella volle tuttavia fare un'ultimo tentativo.

— Voi non siete stata per il marchese che un semplice passatempo, un trastullo che si spezza appena ch'esso ha cessato di divertirci; egli è padre della creatura che io porto in seno, e non mi abbandonerà più.

— Tutti questi particolari, signora, non mi riguardano punto. Voi tenevate di Saint-Lambert: non bisognava lasciarselo scappare. Non sono già io che ve lo abbia portato via; è lui che è venuto a me.

— Egli è venuto a Parigi...  
— E voi dovevate accompagnarlo. Quando una donna ama un uomo, ella

## Capitolo documentato

del dietro-scena politico italiano.

Da Milano abbiamo ricevuto ieri un opuscolo: *Cavallini e Comandini*. Lettera aperta di Alfredo Comandini al Direttore dell'*Avanti*, giornale socialista, cui l'Autore intitolò: capitolo documentato del dietro-scena politico italiano. E se il Comandini così lo battezza, così sarà. Però, se venne pubblicato per ismentire certa parte attribuita al Comandini nell'odierna *Cavallineide*, noi lo annotiamo unicamente per due scopi: Lo per fare atto di riconoscimento delle brutture che deturpano pur troppo la vita politica dell'Italia; Il o per rallegrarci con noi stessi che in Friuli, per buona ventura, e forse per la nostra modestia, fummo salvati da quelle brutture, e neppure ebbero la tentazione di ingolfarci in esse.

L'opuscolo è pieno di aneddoti giornalistici, e rivela tentata o compiuta corruzione di scrittori, e le ingerenze di Ministri e uomini politici per ingannare il Paese nelle lotte elettorali. Ma seguire l'Autore in tanto ammasso di pettegolezzi ci è impossibile, e così negli aneddoti curiosissimi di querele date e poi composte amichevolmente.

Dall'opuscolo, se il Comandini ritiene di essersi giustificato presso il Giornale socialista *Avanti*, ce ne ralleghiamo con lui; ma dall'opuscolo stesso assai fosca appare la figura di quel Filippo Cavallini, che è oggi la personificazione di tutti gli intrighi e scandali bancari, e alle cui vicende si collegano disgustosi intrighi del dietro-scena politico italiano.

Nell'opuscolo, pagina 8, troviamo (a proposito della candidatura del Comandini in un Collegio del Veronese) queste notabili parole: « Speranza di vincere non ve n'era molta. Ebbi i maggiori voti, dopo i tre eletti. La lotta elettorale nel Veneto costa molto, ed erano stati necessari parecchi denari, non per corrompere, ma per contro-operare come meglio si potesse alla corruzione, esercitata a viso aperto e con grandissimi mezzi dai fautori degli avversari, gente padrona delle proprietà rurali, facoltosissima e, per giunta, sorretta dalla Prefettura. » Ed a questa confessione il Comandini fu tratto per giustificare il bisogno che ebbe del Cavallini per lo sconto di un effetto di lire seimila a sei mesi, cui il Comandini dimostra di avere pagato insieme con gli interessi al *Comendatore affarista* che adesso si va cercando per terra e per mare, e che si ostina a non voler entrar in gattabuia!

Però, con licenza dell'egregio Comandini, ci sia permesso... di annotare come nel Veneto non sia specialità il caro costo delle lotte elettorali, perchè, anzi, nel Veneto certe birbonerie sono più rare. Ignoriamo le condizioni della lotta nel Collegio del Veronese; ma, in tutti i casi, l'accusa di corruzione, ed il bisogno di denari per contro-operare, sono colpe comuni.

Noi, da una scorsa data all'opuscolo, rimanemmo esterefatti: tanta arruffata è la materia di accuse reciproche tra Giornali, ed i processi per diffamazione e le acquiescenze, e fra tutta questa roba, accompagnato e seguito da nu-

meroso corteggio, incide il Cavallini! Per esso opuscolo la *Cavallineide* è pervenuta al colmo!

## I delitti di Londra

Rei impuniti - Nei campi - In treno  
Self-accused persons.

Da una corrispondenza che da Londra scrivono al *Roma* sui delitti che succedono a Londra e che la polizia è impotente a prevenire, togliamo i seguenti curiosi particolari:

V'è poi la tragedia di cupidigia: sia per il possesso della persona che degli averi. La prima è più frequente della seconda e nella maggior parte dei casi va impunita.

Questi delitti vengono ordinariamente commessi all'aperto, nei parchi di Londra, nei campi adiacenti alla Metropoli e lungo il Tamigi. Le vittime appartengono alla classe media. Molte vittime sono minorenni d'ambo i sessi, sorpresi da un bruto mentre ritornano da scuola, o si recano a fare qualche spesa per i parenti.

Il delitto viene ordinariamente scoperto dopo due o tre giorni dalla sua consumazione e generalmente per caso.

Ordinariamente la vittima viene trovata nuda, oltraggiata e mutilata. Spesso la sua identificazione riesce difficile, talvolta impossibile. Non è raro il caso che una vittima di questi delitti non rari venga erroneamente identificata; e la figlia che i genitori piangevano morta fa ritorno, dopo una misteriosa assenza, al casolare domestico. Basti dire che ogni qualvolta il padre Tamigi ributta una delle sue vittime, vi sono centinaia e centinaia di persone che si recano alla casa mortuaria, per vedere se si tratta di un parente, di cui avevano perduto da qualche tempo la traccia. Talvolta, ma assai di rado, la vittima è una donna maritata di rispettabili costumi. Numerosi sono pure i delitti di questo genere, commessi nelle carrozze dei treni ferroviari durante il viaggio. Quasi tutti rimangono però circondati dal mistero, per quanto riguarda l'autore. L'ultimo caso del genere è quello di una signora che partì da Londra per recarsi dal marito a Nottingham.

Quando il treno partì da Londra, essa era sola nel compartimento. Alla prima fermata del treno, si trovò quella signora cadavere; lo sportello era chiuso e sul cuscino si trovarono due ombrelli, quello della vittima e quello del supposto assassino. Più rimarchevole fu il caso di una kellerina, la quale, recandosi da una stazione all'altra di Londra, partì sana ed arrivò cadavere mutilato. La polizia invano cercò la spiegazione di questo delitto, la società ferroviaria invano annunciò un premio di 5000 lire, per colui che desse informazioni in proposito.

L'opera della polizia londinese nei reati di sangue lascia molto a desiderare, anche perchè la sua opera è spesso intralciata da *self-accused persons*. Un ispettore della polizia centrale assicura che per ogni delitto un po' clamoroso vi sono tre o quattro persone, le quali si costituiscono alla polizia siccome autori di esso, mentre dello stesso sono innocenti. Questo male non è senza il

La signora di Chatelet, sposata, malcontenta, guardava la sua rivale allontanarsi e non poteva far a meno di trovarla bella.

L'ostessa, mandata dalla signora Raymond, venne a domandarle se avesse a dare degli ordini.

La marchesa le disse di condurla fino alla porta della strada.

La Clément obbedì, e l'orgogliosa donna, umiliata, salì entro la lettiga che l'attendeva.

Appena seppe non esser vista, scappò in pianto. Recatasi in quella casa, con l'intenzione di mettere alla porta la rivale, era invece stata lei cacciata da quest'ultima.

Una volta, sola, Marietta cadde svenuta su di una poltrona. Quella lotta penosa l'aveva stremata di forze, ma infine, la vittoria era rimasta a lei.

Ella si chiedeva come mai la marchesa, di cui non aveva mai sentito a pronunciar il nome, fosse giunta a conoscere quel ritiro, che ella e Saint-Lambert avevano scelto per asilo dei loro amori.

Ella cercava ricordarsi i più minuti particolari, i menomi incidenti della sua esistenza, fin da quando incominciarono le sue relazioni col marchese. Mai ella lo aveva veduto preoccupato o triste; nulla nel suo linguaggio lasciava

suo rimedio: basterebbe decretare la condanna al carcere o al manicomio di questi accusatori di sé stessi e la curiosa specie sparirebbe interamente.

Continuando: a Windsor, il Castello Reale della Regina Vittoria, a due giorni di distanza, vennero trovati i cadaveri di una signorina e di una signora, nudi, oltraggiati, mutilati. Mistero!

La terza categoria dei delitti di sangue, quella che meno commuove la pubblica opinione e che pur dovrebbe commuoverla assai e preoccuparla, è quella dei delitti determinati dalla miseria. In questa immensa metropoli v'è chi pone fine alla propria miseria con un massacro generale di tutta la famiglia. In questo caso l'arma omicida è sempre il rasoio e l'ora preferita è quella del mattino. L'ultimo caso del genere è quello di un povero padre di famiglia, cui la mancanza di lavoro protratta spinse alla disperazione. Una mattina si alzò poco prima dei suoi, si armò di un rasoio, scannò uno dopo l'altro la moglie, quattro figli e poscia si suicidò con la stessa arma. Ecatombe indescrivibile e per la quale la civiltà moderna non ha nè fiori, nè lagrime.

Un discreto numero di delitti sono imputabili alla ubbriachezza. L'inglese, quando è in preda dell'alcol diventa una bestia, e sotto la prepotenza dello stesso, commette dei delitti atroci. La ubbriachezza, essendo però ritenuta un aggravante e non una derimente, il colpevole è punito con una maggiore severità. La settimana scorsa il boia strangolò due condannati per omicidio. Ammendue sulla soglia del patibolo confessarono che il loro delitto era dovuto al *drink*, cioè al bere.

## Le grandi alluvioni in Italia.

Ancona, 6. — Acque torrenziali si riversarono stanotte nella nostra regione.

L'impeto dell'alluvione abbatté gran parte delle mura della cinta daziaria fronteggiante la stazione; crollarono i ponti a Olmo e a Chiaravalle.

Sono sospese le comunicazioni ferroviarie con Roma e il meridionale.

Sinigaglia, 6. — Il fiume Misa, straripato, rinnovò l'inondazione gravissima. Il torrentello Rubbianò inondò l'abitato, rovinando il ponte della ferrovia, interrompendo il servizio ferroviario e telegrafico.

Recanati, 6. — La pioggia, continua e dirotta, produce gravi danni alle campagne che sono inondate. Le strade sono impraticabili. Le messaggerie sono costrette a retrocedere. Un operaio è morto sotto una frana; due ponti sono diroccati.

Sassari, 6. — Una tempesta imper-

versante sulle coste della Sardegna impedì tutta la giornata la partenza da Portoferra del ottantesimo reggimento fanteria, che cambia guarnigione essendo trasferito a Reggio d'Emilia.

Vienna 6. — Forti neviccate qui e

nella bassa e alta Austria nonché nelle provincie di Salisburgo, Stiria, Tirolo, Boemia, Moravia, Galizia, Ungheria.

Freddo intenso.

Si scatenarono vari temporali.

supporre ch'egli conoscesse un'altra

donna come conosceva lei; e se la cosa

veramente esisteva, il cuore non doveva

entrarci per nulla.

Ciò che soprattutto l'inquietava, era

la mancanza di novelle.

La sua prima idea fu di lasciar il

sobborgo Sant'Onorato per far ritorno

a Sceaux; ma ella pensò che la sua ri-

vale potrebbe tornar nuovamente, entrar

per sorpresa nell'abitazione ed instal-

larvisi. E per non andar incontro a

sorprese così poco gradite, si decise a

rimanere, e scrisse a papà Gervais, suo

giardiniere, per fargli noto che la sua

assenza durerebbe ancora molti giorni,

e se accadesse qualche cosa di nuovo,

le si desse tosto partecipazione.

E dopo aver preso tutte le sue pre-

cauzioni, attese, non senza impazienza,

quel che stava per sopravvenire.

La signora di Chatelet, furiosa ed

umiliata, cessò ben presto dal piangere e

non pensò più che a vendicarsi di quella

borghesuccia che le aveva rapito l'uomo

che amava, ed aveva osato resistere di

faccia.

Si fece condurre con la lettiga in

Via Sant'Onorato, vicino ai Giacobini,

in una casa di bella apparenza, dove

occupava un'appartamento riccamente

ammobiliato.

(Continua.)



## Cronaca Provinciale.

### Il Congresso Cattolico di Casarsa.

Ci scrivono da San Vito:

(Attilio). — Ci giunse qui a S. Vito la eco del Congresso Cattolico tenuto oggi a Casarsa della Delizia, il quale per la nostra provincia dovrà registrare un altro insuccesso non solamente per lo scarso numero dei congressisti ed importanza dei medesimi, quanto per l'incompleto svolgimento del programma. Uno degli oratori (uno studente universitario) il quale minacciava gettarsi a corpo morto nel campo politico e delle istituzioni, per ordine del Delegato di P. S. dovette smettere dal proseguire la sua filippica. Altri oratori, interrotti e richiamati dalle stesse autorità, furono costretti a serbare per loro uso e consumo la studiata requisitoria a base d'odio di classe e di propaganda antipatriottica ed antisociale. Il chiodo abilmente ribadito furono le elezioni comunali, che per clericali deve segnare la prima pietra miliare per giungere fino ai supremi comandi.

I cittadini di Casarsa accolsero il Congresso colla indifferenza la più musulmana: non è faccenda che li riguarda. Oggi Casarsa, la seria, la positiva Casarsa presentava l'aspetto di tutti i giorni. S'era però costituito un Comitato cristiano anticlericale che accolse i congressisti col seguente proclama che veniva diffuso in paese:

#### CRISTIANI ALL'ERTA!

Una recentissima setta anticristiana, per solo cupidigia di comando e d'interessi mondani, minaccia di mutare la Religione dei nostri padri, fondata dal Divino Maestro. Osservate: hanno convertita la Casa di Dio in Casa di Commercio, in Gabinetto di Conversazione, in Asilo di Costruzione, mentre sta scritto nel Vangelo: **La mia casa sia soltanto Casa di Orazione.** Nel Tempio di Dio, dove un giorno il suo ministro predicava le sane massime cristiane, oggi non solo il Sacerdote, ma anche gente profana, messo alla porta il Padrone di casa (Dio in Sacramento), si siedono nel suo posto a parlare di denaro, di Società, di giornali, di elezioni, mescolando concetti e sacramenti.

Così il Santuario è divenuto un vero mercato come quello che armò la mano di Gesù di una fune per scacciare dal Tempio di Gerusalemme i profanatori che erano sacerdoti e Sadducei affaristi, simili a quelli che oggi, o concittadini di Casarsa, profanano la nostra bella chiesa da noi eretta per il culto divino quando era parroco quel santo, mansueto e benigno ministro di Dio che si chiamava Don Antonio Carlini, di venerata, indimenticabile memoria.

Così, come furono Sacerdoti quelli che un dì hanno fatto crucificare Gesù Cristo, così sono pure Sacerdoti coloro che oggi cercano di rovinare la sua santa religione col mutarne il concetto. In tutta al Vangelo che insegna la mansuetudine, la concordia, la carità ed il perdono, oggi con intemperanza di modi e di parole i soliti ministri di Dio si scagliano contro i fedeli contro gli increduli e i frammassoni, invece d'imitare il pastore evangelico che ammorso va in cerca della pecorella smarrita, e ritrovata, la stringe al seno, benedice, l'accarezza e la riconduce all'ovile. Novelli Farisei, predicano ai quattro venti il bene che fanno al prossimo per meglio ingannarlo. Infatti, tutto lo sfegatato amore per il popolo che mostrano soltanto da qualche anno, altro non è che un'arte raffinata per raggiungere i loro scopi settari.

È necessario saperlo. L'unica mira di questo nefandoso affarismo dei preti moderni è seguita clericali, si è quella di catturare la stima e l'amore delle popolazioni per affermare il comando e spaurirle con la solita minaccia. Diventati padroni delle amministrazioni comunali, essi avranno la chiave per far poi eleggere deputati clericali al Parlamento, che abbiano a ristabilire il nefasto **Regno Temporale**, rovinando l'unità della Patria, sacrificando la sua libertà, ripiombandola nelle tirannie nostrali e straniere: quel **Regno Temporale dei Papi** rifiutato dallo stesso Gesù Cristo che disse: **Il mio Regno non è di questo mondo.**

Cristiani e concittadini non lasciatevi ingannare! In nome di Dio e della Patria, disprezzate questa satanica setta clericale che convertì la Casa di Dio in **Covo di congiurati** a rovina della nazione e a danno della religione. Scacciate questi profanatori del Tempio gridando: **Rispettate la Casa di Dio.**

Più tardi ricevemmo la seguente particolareggiata relazione:

Ho approfittato, per assistere al Congresso diocesano, di un biglietto in bianco, cioè senza nome, come n'erano stati rilasciati anche altri.

Eccomi nella nostra Chiesa — trasformata, per la circostanza, in sala delle adunanze, delle chiacchierate con frasi a doppio senso, degli applausi... e dei fischi!

Vi sono circa quattrocento persone, fra le quali una sessantina di preti, molti ragazzi e donne. La milizia è varia, quindi!

Presiede il buon vicario della diocesi di Concordia mons. Tinti — sacerdote che gode molte simpatie perché non è della nuova generazione di preti violenti, accattabrighe, quali insomma il vangelo di Cristo non li vorrebbe. Sedevano poi al banco presidenziale anche il famoso avv. Paganuzzi ed il professore don Gustavo Roncati.

Si cominciò con la lettura di telegrammi: il cardinale Rampolla, a nome del Papa, benedice il congresso (*battimani*); Zamburini, arcivescovo di Udine, è in visita pastorale e non può venire; Isola, vescovo di Concordia senza exequatur, finora non può venir neanche egli, non so per quale motivo: cosicché al Congresso non c'è nessun mitrato.

Monsignor Tinti presenta i suoi due *ad-latere*, prof. Roncati e avvocato Paganuzzi; poi soggiunge qualche parola sullo scopo del Congresso: dobbiamo tutti unirci per il trionfo della nostra santa causa, nella lotta contro le sette liberali che pervertono i costumi, vilipendono la religione, rovinano la patria. Dà la parola agli oratori.

L'avv. Vian di Venezia tratta il tema della organizzazione delle opere cattoliche. Ha la parola facile, piana, mite. Perciò non suscita entusiasmi (benché l'applauso di prammatica non gli sia mancato), ma non ha neanche ciò che si meritano poi gli oratori seguenti... e che leggerete più sotto.

Segue l'avv. Renier di Padova, il quale tratta l'argomento scuole ed elezioni amministrative. Bisogna, dice che in ogni casa, in ogni famiglia noi cerchiamo di far penetrare la luce della religione nostra, della nostra fede, il nostro spirito cattolico. E allora, soltanto allora che avremo raggiunto il santo scopo, dalla famiglia saliremo al comune ed avremo la maggioranza e dal comune alla provincia e via via: dappertutto e sempre lo spirito cattolico trionferà, e non avremo nulla a temere dalle male arti degli avversari.

Fin qui tutto era andato bene. Gli oratori si erano mantenuti nel limite del tema, senza divagare, soprattutto senza spavalderie, senza gratuite offese. Il primo che ne diede un saggio, fu — un prete, don Giuseppe Manzini da Lonigo, il quale pare sia della scuola di quel prete Gera-vino, che voi avete la fortuna di ascoltare nella vostra Chiesa di San Pietro Martire. Pre Josef parlò delle istituzioni cattoliche di ordine economico: banche, casse rurali, società per acquisti in comune ecc.; e sta bene. Dove esultò dai suoi diritti e non di bel saggio di spirito cristiano, fu quando attaccò violentemente le banche liberali, affermando che gli amministratori di esse tutti sono ladri, che fuggono col marsupio; il qual marsupio è sudore del popolo, sangue del povero popolo.

E trovò anche modo di ricordare il lagrimevole venti settembre; tanto che un delegato di Pubblica Sicurezza, intervenuto al Congresso, interruppe due volte la sua focosa diatriba. Nè contento l'oratore di queste interruzioni, riprese a divagare, dipingendo con vivi colori le beatitudini materiali dei ricchi in confronto alle gremiazze dei poveri, che soltanto per ingrassare i ricchi si travagliano tutto il santo giorno... e la notte ancora.

Il delegato gli tolse la parola, non volendo che la Chiesa fosse tribunale dove si eccita all'odio fra le classi sociali — anziché pulpito dove si predica l'amore. Sorse allora un giovane studente: il signor Pietro Oriani da Spilimbergo; e parlò della stampa. Anch'egli fu prima interrotto e richiamato all'argomento, quando aspramente censurò le regie procure che spiegano tutta l'azione loro violenta nel sequestrare i soli giornali cattolici... Ma anche questo oratore non si accontentò della interruzione; e andò in cerca gli venisse tolta la parola col dipingere il potere giudiziario come favoreggiatore dei ladri grossi, di cui protegge la fuga: Cavallini e compagni informino — disse egli.

Un altro focoso parlante è il signor Giovanni Garlato, cui pure, dopo qualche interruzione, fu tolta la parola. Egli toccò della differenza stridente che sussiste fra le varie classi sociali: i padroni di negozio, di officina eccetera, sono — per lui — tanti speculatori senza misericordia, tanti strozzini, che s'impinguano coi sudori e col sangue dei loro dipendenti...

Ogni discorso finiva con qualche ordine del giorno, che veniva posto ai voti ed approvato — dopo brevi dilucidazioni offerte dall'avvocato Paganuzzi. Noto che vi fu qualche fischio, in mezzo ai pochi applausi.

Con questi voti e con l'azione loro, i clericali si propongono la restaurazione sociale!

Contenti poi dell'opera propria, i congressisti intonarono il *Te Deum*... poi si recarono a banchetto, nell'albergo alla Ferrovia. Ma non tutti, come parrebbe che dovesse avvenire da parte di chi vuole ristorare la società: i fortunati banchettanti furono una settantina circa: e gli altri?

Eccovi pertanto serviti, come vi promettevo, sugli avvenimenti del Congresso.

#### Pordenone.

**Spettacolo d'opera.** — 6 ottobre. — (B) — Alla prima del *Rigoletto* al Sociale assistette un pubblico affollatissimo e furono assai applauditi tutti gli artisti: la signora Samper (Gilda) Barbieri (Maddalena) i signori Gennari (Duca) Roussel (Rigoletto) Cacioli (Sparafucile). Furono festeggiate pure nel finale del 1.° atto. E così dicasi del secondo e del terzo, essendosi fatto bisare il duetto. Al quarto fu pure fatto bisare il famoso quartetto; grandi applausi alla fine e chiamate alla ribalta. L'orchestra, egregiamente, sotto la direzione del m.o Galeazzi, così i cori sotto la direzione del m.o Serafin Tullio. La messa in scena ed il vestiario, decorosi.

## Maggio.

### NUOVI LAVORI DEL PITTORE RIGO.

Scrivono: Il distinto sig. Leonardo Rigo di Udine compiva testè un altro affresco di non lieve importanza sopra la porta maggiore della nostra Chiesa abbaziale, degna quindi innanzi di essere visitata non solo per i suoi ricordi storici, ma ancora per i lavori d'arte cristiana che ultimamente vi furono eseguiti a merito specialmente d'un insigne benefattore del luogo.

Dopo infatti d'aver decorato il coro e il soffitto della Chiesa e le pareti laterali con muno sempre più sicura, fedele interprete della mente sempre meglio ispirata, il Rigo dava compimento quest'anno ai lavori locali con un altro grandioso quadro rappresentante « la cacciata dei profanatori dal Tempio ».

Il soggetto, che a prima vista parrebbe facile, presenta poi nell'eseguire non lievi difficoltà, sia per non cadere nel barocco, sia per non farsi plagi di altri lavori consimili. Ma tutte le difficoltà furono vinte dal Rigo che nel dar termine ai suoi lavori, volle con un crescendo degno di encomio, mostrare la rarità del suo ingegno inventivo e la facilità dell'esecuzione.

La scena infatti si svolge non nell'interno di un tempio qualunque, come ordinariamente è dato vedere, ma sotto uno dei porticati esterni che circondavano i vari atrii del Tempio.

Li il Redentore di forma ispirata e maestosa, pur impugnando con la destra in basso i flagelli, con la sinistra imperiosamente tesa, intima lo sgombrare del luogo santo a quei tanti che peccavano contro la legge. Quindi una confusione nella scena, e perciò vivacità indescrivibile: e chi raccoglie i denari riversati al suolo, e chi ripone quelli che aveva appena versati sul tavolo, e quale spinge e quale altro tira o un bove o una pecora o un capretto molto ben riusciti, e chi fugge con la gabbia delle tortorelle e delle colombe, e tutti, uomini e donne si muovono, si pigiano e fanno ressa verso il portone che dà l'uscita dal gran muro che tutto intorno circonda tutto il tempio gerusalemmitano.

Nulla poi diremo della felice intonazione del quadro e delle indovinate pose delle tante figure e della verità delle fisionomie, in cui a bello studio il pittore abbia voluto dar prova di quanto sia capace. Ciò denota ancora una volta che il signor Rigo è un vero artista, e che, solo che il voglia, può far uscire dalla sua mano un'opera che onora l'arte e lui ancora.

Finalmente, ai lati delle finestre della parrocchiale, all'interno della navata, furono bellamente dipinte a chiaro scuro le « opere di misericordia corporali », nonché il « peccato di Adamo e la Riparazione », che attraendo l'occhio in alto, lo sollevano alla contemplazione del gran quadro del « Giudizio » che campeggia nel soffitto.

#### Faedis.

**Novelle Parroc.** — I signori nob. Consorti di Cucagna, radunati presso la Curia Arcivescovile, presentarono quale parroco di Faedis il sacerdote Luigi Quargnassi. Egli nacque ad Udine sotto la parrocchia di S. Quirino, fu consecrato sacerdote nel giugno 1890; ed è presentemente cappellano a S. Giorgio di Nogaro.

#### Rivignano.

Scrivono all'Adriatico:

**Gesta clericali.** Domenica scorsa a Rivignano si fece la processione della Madonna del Rosario percorrendo tutto il paese. Sotto il porticato dell'osteria fratelli Rafini trovavansi parecchie persone, tra le quali un giovane diciassettenne agente dell'on. deputato di Palma-Latisana conte di Asarta. Egli teneva il cappello in testa e nel mentre la processione passava si sentì ripetute grida partire dal corteo: « Abbasso il cappello, abbasso il cappello! » E siccome il giovane rimaneva impassibile, le grida aumentarono; ed un prete che formava parte del clero funzionante, si staccò dai colleghi e via come una furia a presentarsi davanti il giovanetto e colmarlo di invettive, ingiurie e minacce gridando come un forsennato. In aiuto di « Pre Nuj » vennero pure dei contadini staccatisi pure dalla processione, e non si sa se da uno di loro o dal prete, il giovane ricevette un calcio nel ventre che lo cacciò contro una carretta, altrimenti per la violenza del colpo sarebbe caduto a terra. Le cose si facevano brutte assai e chi sa come andavano a finire se, fortunatamente, non fosse intervenuto in tempo il brigadiere dei reali carabinieri che rimproverò severamente il focoso prete, dicendogli, fra altro, che quello non era certo il contegno di un ministro di Dio, dando così un deplorabile, vergognoso esempio di intolleranza.

Al bravo brigadiere si unì il padrone della locanda, che diede una lavata di testa al furibondo prete e rimproverandogli di esser venuto a fare quelle scenacce in casa sua. E il prete viso che l'aria si faceva grossa e pregeva di elettricità se la diede a gambe.

Intanto venne fatta denuncia per contravvenzione alla legge di P. S. essendosi eseguita la processione senza il permesso dell'autorità politica; ed il giovanetto produrrà querela contro il prete per ingiurie e violenza.

#### Sesto al Reghena.

**Un pallone colossale.** — Domenica a sera quanti si trovavano presenti a Sesto ebbero a godere bellissimo spettacolo. Il sig. Angelo Fabris nostro concittadino, giovane colto e studioso, già conosciuto nelle alte sfere per l'eletto suo ingegno, innalzava un grandioso pallone aerostatico. Credo il più grande o fra i più grandi palloni di carta che si fabbricarono finora. Avea la superficie di 115 metri quadrati e il volume di 1075 ettolitri. Fra gli applausi della folla e al suono della banda questo colosso di carta ascese mirabilmente colla velocità di circa 200 metri al minuto; ascese... ascese finché fu perduto di vista.

All'egregio sig. Fabris facciamo gli auguri che eguale felicissimo esito del pallone possa aver la sua invenzione della nave aerea, già presentata al giudizio dei dotti.

#### Cronaca minuta.

(Dal Libro nero).

**Contro il settimo comandamento.** — Furono denunciate dalle guardie forestali, per furto di legna (piccolissime cose) nel bosco comunale di Arta: Oliva Perossini, Maria Gurdel, Giuditta Ciamenti, Gio. Batt. Ragagnini, Maria Contin, Anna Contin, impregiudicata.

La pregiudicata Francesca Piasotti fu sorpresa ed arrestata mentre rubava due bottiglie e un bicchiere (valore, mezza lira!) nel negozio terzario di Luciano Galvani in Pordenone. Truffa Contro Ernesto Zambano, pregiudicato, sporse querela Ferdinando Borletti oste in Ragogna perchè, somministrato alloggio e vitto per lire 4.35, lasciò non vide più.

**Nemici dell'abbondanza.** — Ignoti recisero e lasciarono al suolo quarantasei viti in un campo di Antonio Nonino a Trivignano, causandogli danno di lire trenta circa.

**Arresti.** Per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, fu arrestato in aperta campagna il calzolaio Costantino Binatti di Altinis, il quale l'aveva con certo Luigi Pupati: indosso all'arrestato furono staggiati un trincetto ed una roncola.

A Maniago, per disordini in istato di ubbriachezza, furono arrestati: Angelo Di Filippo contadino di Claut; e Marco D'Agostino merciaio ambulante da Barcis.

#### Buc friulani arrestati.

Trieste, 6. Per furto di caffè al Punto franco vennero arrestati il quindicenne Luigi Angaro e il facchino ventunenne Giuseppe Magris, entrambi della vostra Provincia. Il ragazzo aveva ricevuto il caffè dal Magris, che l'aveva rubato al proprio principale Daniele Salom.

## Cronaca Cittadina.

#### Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 7	Ore 8 ant.	Termometro 8.6
Min. Ap. notte	4.8	Barometro 7.49
Stato atmosferico	Vario coperto	
Vento	G. pres-loue crescente	
IERI	Vario	
Temp. massima	16.1	minima 8.6
Media	11.76	Acqua caduta
Altri fenomeni:		

#### Bollettino astronomico

Sole		Luna
Leva ore di Roma	6.14	leva ore
Passa al merid.	11.51	tramonta
Tramonta	17.37	età giorni
		11

#### Attenti ai biglietti da una lira.

Da Roma telegrafano che sono stati segnalati nella circolazione numerosi biglietti da una lira. Sono della serie 044 del numero 066306. Attenti dunque!

#### Un telegramma

che pubblichiamo jeri, dava come approvata — però in forma dubitativa — la nomina dell'on. Marinelli a sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Successi vi telegrammi da Roma invece apprendevano che il Consiglio dei ministri non si era occupato di scegliere il titolare per quell'alta carica.

Noi rileviamo la cosa, per dovere di cronaca, annotando che il telegramma di jeri proveniva bensì da Roma, ma col tramite di Firenze — e cioè dal Fieramosca.

#### Forni cooperativi.

Sarà il 16 corr., a quanto ci consta, che si metterà in attività il forno cooperativo, per il quale una commissione di fornai raccolse numerose azioni da lire cinque. Anzi, non uno, ma due forni si pensa di far lavorare: uno in via Cicogna e l'altro in via Grazzano. Per lo smercio del pane si è provveduto, intanto, con due recapiti: uno in via Aquileia e l'altro nel centro. Altri recapiti si stabiliranno in seguito.

## L'agitazione

### contro gli aumenti della Richezza mobile.

Questa sera c'è seduta consigliare alla Associazione dei commercianti del Friuli, per trattare sul come provvedere contro gli aumenti proposti dall'agente delle tasse nei redditi imponibili della Richezza mobile.

Si narra questo aneddoto, a proposito della tassa famosa:

Un negoziante, che lottò e lottò fino all'ultimo sangue per ottenere un disgravio nell'ultimo biennio — finché anche l'ottenne, si vide nel ruolo ultimo riportato il reddito ad una somma superiore ancora che nel ruolo precedente.

Egli si presentò stralunato all'agente, e gli disse:

— Ma come? o se ho appena finito il Via Crucis per ottenere una diminuzione? e adesso mi caricano ancora più di prima?

— Cosa ho da saperne, io? — gli rispose press'a poco l'agente. — Io sono nuovo, e comprenderà che non posso conoscere tutti questi particolari.

— E allora, come ha potuto conoscere tutto il resto e aumentare il reddito di tanti?

Anche si rileva il sistema usato per qualche contribuente, industriale e negoziante nel tempo: e cioè di tassarlo per il reddito come industriale e di tassarlo per il reddito quale commerciante. — Per altri si usò sistema diverso: diminuzione in una categoria, per aumentare molto più in un'altra; per esempio, in quella molto elastica degli stipendi e mercedi, dove si è iscritto anche chi notariamente non tiene agenti.

Di questi fatti particolari che si vanno narrando, sarebbe opportuno forse raccogliere elementi precisi e spiettarli in pubblico con nomi e cognomi, affinché si vedesse che i reclami hanno seria consistenza. Finché si stampano parole altisonanti, senza corroborarle di note positive e documentate, c'è da ricavarne magro costrutto. Prima di ogni cosa bisogna persuadere, convincere.

Una delle osservazioni che ci pare di qualche peso — si è questa: che molte volte, un negoziante o industriale, anche se da ingiusto aggravio colpito, tace, lascia correre: chi per indolenza, altri per deliberato proposito, temendo, col reclamare, di turbare il proprio credito; temendo che taluno possa dire:

— Come? voi che vi lagnate di essere colpito da un'imposta troppo grave, che vi agitate per farvela diminuire, non guadagnate dunque tanto? E come domandate allora fidi, che forse sono per voi troppo gravosi? chi ci garantisce che li possiate soddisfare?

Del resto, il criterio che, se vuoi diminuire le imposte, occorre diminuire le spese, non è un criterio soltanto nostro; e crediamo che non sia nemmeno un criterio da... cretini. Difatti, non è di... Creta, il *Corriere della Sera* che pur lo sostiene con ragionamenti generici sul tipo di quelli da noi stampati (... a pagamento, dice il *Giornale di Udine*, il più bel campione d'indipendenza della grammatica, dal buon senso e da tante altre simili miserie); il *Corriere della Sera* non è da Creta, ma da Milano, donde ci vengono pur tanti lumi!

#### Per un tenore.

Abbiamo veduto i certificati rilasciati da egregi maestri di musica al giovane operaio Michele Pirona, dove si afferma possedere egli ottima voce tenorile e buona *orecchia musicale*; e si esprime il giudizio che, se opportunamente istruito, egli ha sicuro un avvenire brillante.

C'è però un ostacolo: il Pirona, che avrebbe già trovato a Milano e il maestro istruttore e una bottega dove nel frattempo continuare a lavorare; non ha mezzi. Gli basterebbero poche lire: una quarantina o giù di lì. Perciò alcuni suoi amici iniziarono una sottoscrizione: auguriamo che riesca.

#### Una evasione.

Nella notte dal 4 al 5, dall'Ospedale militare, ove trovavasi degente, fuggì una guardia di finanza in sola camicia e mutande. E' un giovane napoletano che aveva disertato dal corpo e si era rifugiato a Trieste; non si sa per quale titolo fu consegnato alle autorità italiane e siccome era ammalato, venne posto in stato d'arresto nella stanza di osservazione di detto Ospedale militare. E' una fuga strana ed audacissima, e che lascia supporre dei complici, perché col freschetto che fa, specialmente di notte, scappare in sola camicia e mutande, dà a ritenere che qualche complice gli abbia somministrato dei vestiti coi quali egli possa continuare la fuga e trovare rifugio.

L'evaso, spostò alcuni mattoni della finestra e levò l'inferriata, valendosi di un pezzo di legno, foggato a scalpello, e di un pezzo di latta, ad uso lima: oggetti non si sa come procuratisi. Della fuga furono informati i carabinieri, che si sono messi alla ricerca dell'audace, ma finora senza alcun risultato.



**Disgrazia.**

Ieri fu accolto d'urgenza all'Ospedale certo Francesco Quargnassi, quarantenne, tipografo, di via Anton Lazzaro Moro 36, perchè, sendo caduto da una vettura nei pressi di Remanzacco, si fratturò la gamba sinistra. Guarigione, in trentacinque giorni.

Il Quargnassi era — non è — attualmente tipografo: ha un piccolo esercizio in via Anton Lazzaro Moro. Egli recossi ieri con una sorella e altre due donne al Pulfero con cavallo preso a nolo dal signor Giovanni Chiavotti detto Sivilin.

Il ribaltamento non accadde già presso Remanzacco, ma poco lontano dalla osteria Blason, fuori porta Pracchiuso, verso le ore diciannove.

Guidava il Quargnassi, sedendo a cassetta; le tre donne stavano nell'interno, col folo del carrettino semirialzato.

Venivano verso Udine due carra di legna, lentamente. Il Quargnassi, per ischivarle e procedere oltre, guida il cavallo in parte.

Il cavallo — tranquillo, ma talvolta ombroso — s'impaurisce per la massa nera della legna e trae il carrettino troppo sull'orlo im modo da ribaltarli nel fossato, anche perchè, mentre due ruote si sprofondavano nel fosso, le altre due venivano rialzate da un cumulo di ghiaia.

Le donne non si fecero male. Il Quargnassi fu trasportato da due pietosi fino all'Ospedale.

### Società dei Giardini d'Infanzia in Udine.

Col giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni ai due Giardini di via Villalta e via Tomadini ed alle classi elementari annesse a quest'ultimo. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 in tutti due i Giardini.

### Tram Udine-S. Daniele.

Col giorno 16 corrente verrà attivato il nuovo orario ferroviario che avrà vigore fino al 31 marzo 1898.

Col'attivazione dell'orario stesso, cessano i treni speciali festivi.

### Corso delle monete

Fiorini 22. — Marchi 129.75  
Napoleoni 21. — Sterline 26.30

### Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, questa sera la compagnia comica veneziana S. Marco, condotta dall'artista Enrico Corazza e diretta dal cav. Angelo Moro-fin darà una unica rappresentazione.

La commedia scelta è « Zentilomo povero » rappresentata con successo in altri teatri.

Speriamo che il pubblico vi accorra numerosa.

### Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/2, la Compagnia Reccardini rappresenterà: *La sinfonia di Facanapa*, commedia delle più brillanti, seguita dal grandioso ballo: *Una festa cinese*.

### Il cambio

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Ottobre a L. 105,20.

### A proposito d'un numero unico.

Milano 8 Ottobre.

Caro Amico,

la ringrazio del gentile pensiero cui è ispirato il cenno che vedo oggi sulla *Patria del Friuli*.

Ma il velato rimprovero che Ella mi move non ha ragione d'esistere, poichè nè io fui pregato dai miei compaesani a collaborare nel numero unico, nè seppi in nessun modo che il detto numero si preparasse. Si figurì se, richiesto, avrei mancato di dare il mio debole concorso! benchè, per la riuscita del numero, esso non fosse necessario.

Suo aff.mo  
Guido Fabiani

### SPORT.

Domenica, a Meduna di Livenza, nell'occasione della sagra, si terranno corse velocipedistiche alle ore 3 pom.

Premi, medaglie e diplomi.

Alla sera, concerti musicali — Cucagne — Balli popolari e illuminazioni.

Le iscrizioni per le corse restano aperte fino al mezzodì di sabato e si ricevono presso il signor Prodocimo Giorgio. Tassa di entrata lire 1.

### Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

### Grani.

I mercati della scorsa settimana furono abbastanza affollati, con prezzi un po' in rialzo.

Lo stato della campagna. In complesso, tempo normale.

Si sta raccogliendo il granoturco e da quel che si è raccolto fino ad oggi si presagisce un prodotto soddisfacente. La vendemmia è già incominciata e

non si dubita che quest'anno darà un eccellente vino.

Fruimenti — Calmi e stazionari, perchè le partite mancano ed acquisti non se ne fanno. Si quotano da lire 20.50 a 27.

Granoturco — In questo cereale i prezzi sono abbastanza sostenuti: si quota da lire 9.50 a 10.50 il nuovo, e da lire 11 a 12.60 il vecchio.

Segala — Abbastanza sostenuta, stante la poca quantità. Si quota da lire 12.50 a 12.75 l'Ettolitro.

Avena — Molto sostenuta, stante lo scarso raccolto. Si quota da lire 16. — a 16.50.

### CORRIERE GIUDIZIARIO.

#### La Messalina di Ostenda.

Scrivono da Ostenda: I forestieri che animano questa frequentatissima stazione balneare sono già partiti, ma la città non riprese la consueta fisionomia invernale. Ciò che l'anima ancora così straordinariamente, è il grande processo criminale incominciato ieri, uno tra i più sensazionali processi di cui sia fatta parola negli animali giudiziari.

Circa dieci anni fa venne a stabilirsi qui un giovane medico di Bruxelles, il dott. Verschoneren. Il suo sapere e più il suo aspetto simpatico e i suoi modi distinti, lo resero ben presto uno dei medici più ricercati e il preferito delle signore.

Il dott. Verschoneren non ebbe che da scegliere per trovare la sposa, e prese in moglie una giovinetta splendidamente bella, appartenente ad una delle più ricche famiglie.

Nulla mancava alla felicità della novella coppia, rallegrata da una corona di figliuoli sani e fiorenti.

La signora Verschoneren era una dama perfetta, dalla grazia inimitabile, che sapeva ricevere come poché; e al marito fiocavano i titoli e i posti onorifici.

La loro vita, insomma, era un vero paradiso.

Ma, come si fa nei romanzi, dobbiamo ritornare un passo indietro.

Lo scorso inverno, una famiglia di Ostenda venne funestata da un tragico avvenimento. Un militare altolocate perdetto improvvisamente la moglie, con la quale viveva felicissimo, e dopo brevissimo tempo, gli moriva, pure all'improvviso, l'unico figlio, giovane e brillante ufficiale. Tutta la popolazione sentiva una pietà vivissima per l'infelice marito e padre, il quale sopportava il dolore con rassegnazione.

Ma ecco che, di un colpo, cambia l'aspetto delle cose.

Un giorno alla procura di stato di Ostenda pervenne una lettera anonima che colpiva per la sua forma originale. Le parole non erano scritte a mano, ma formate da singole lettere tagliate fuori da diversi giornali e attaccate insieme con la gomma.

Questa lettera di nuovo genere conteneva una terribile accusa contro il militare di cui si è parlato; e diceva che la moglie e il figlio non erano morti di morte naturale, ma bensì avvelenati da lui, il marito e padre. L'anonimo finiva con l'invitare la procura di stato ad esumare i due cadaveri e sottoporli all'esame chimico per convincersi della veracità di queste asserzioni.

L'accusa sembrò a prima vista assurda, perchè quell'uomo appariva superiore ad ogni sospetto; pure conteneva dei particolari tanto precisi da indurre la procura di stato a prender la cosa sul serio.

I due cadaveri vennero esumati segretamente, e dall'analisi risultò che tanto la signora, quanto il giovane ufficiale erano realmente morti di veleno.

Le autorità giudiziarie continuarono a procedere con la massima cautela per scoprire l'autore dell'anonima accusa.

Dal timbro della busta e da altri indizi si venne a rilevare che la lettera era stata gettata nella cassetta postale più vicina alla casa del dott. Verschoneren e le ulteriori ricerche condussero a sospettare che dell'orribile delitto fosse complice la bella moglie del medico.

E una mattina entrarono le guardie nel palazzo, e nonostante tutte le proteste, la signora Verschoneren fu condotta in prigione.

Fu trattenuta parecchio tempo in carcere preventivo, e finalmente rilasciata verso una forte cauzione, e con la mallevardia del marito; rimanendo però sotto la sorveglianza della polizia e con la proibizione di allontanarsi da Ostenda.

E intanto, come accade in fatti consimili, le male lingue avevano di che occuparsi; e sul conto della signora, che tutti fino a poco tempo prima avevano guardato con occhio invidioso, si cominciò a dire ogni sorta di cose, nelle quali la verità non aveva quasi nulla a che fare.

Si diceva che ella avesse da anni una relazione amorosa col militare, che fosse stata lei a consigliarlo al delitto, fornendogliene perfino i mezzi dal laboratorio di suo marito; ma che poi, visto che egli non manteneva la promessa di sposarla, quando fosse stato libero, aiutandola ad ottenere il divorzio dal marito, avesse scritta la lettera anonima, perdendo così se stessa insieme con lui. Si diceva ancora ch'ella

non fosse soltanto l'amante del militare, ma anzi accordasse i suoi favori al primo capitato, e si finì col dichiararla — lei, la donna dalla fama fino allora illibata — la « Messalina di Ostenda ».

Il più colpito, la più infelice vittima di questo triste dramma, fu il povero dott. Verschoneren.

Gli si fece una colpa d'aver ripreso in casa la moglie prima che la sua innocenza fosse riconosciuta; gli si fece comprendere che doveva dimettersi dalle cariche che copriva; si finì con l'evitarlo come fosse lui il delinquente. E intanto la moglie continuava a mostrarsi tranquilla e allegra, di un'allegria da fare impressione, come se non sapesse l'accusa terribile che gravava sul suo capo.

La colpeabilità del marito uxoricida è accertata: ma quello che maggiormente interessa, che mette in un orgasmo di curiosità tutta la popolazione, è la parte che riguarda la signora Verschoneren.

Uscirà ella da questa prova più bella e più pura di prima, o si sarà meritata veramente il nome di « Messalina di Ostenda » e una fine vergognosa?

### I funerali delle vittime

#### del disastro a Roma.

Nel pomeriggio di ieri si fecero a Roma i funerali delle vittime del disastro di ieri l'altro a Porta Pinciana, dove precipitarono il cornicione di un palazzo in costruzione e una armatura, uccidendo due operai e ferendone un terzo.

Vi partecipò un migliaio di operai. I funerali furono fatti a spese del proprietario della fabbrica.

### Per la retrocessione di Cassala.

Il colonnello inglese Pearsons è in viaggio per Cassala. Egli dovrà studiare la questione di assoldare per l'esercito anglo-egiziano il battaglione di ascari che è di guarnigione ora a Cassala.

Gli ascari di quel battaglione, che sono stati in grandissima parte reclutati fra le tribù che abitano attorno Agordat e presso il fiume Gasch, avranno naturalmente il diritto d'optare per il servizio italiano.

Si dice anche che l'Inghilterra voglia chiedere il permesso all'Italia di assoldare altre truppe entro i confini dell'Eritrea.

### Persone arrestate per malversazioni a Faenza.

Fu scoperto un panamino nel comune di Faenza. Ierinotte sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri giudiziarie l'economista del Comune, il custode del Ricreatorio laico, ed il custode del Teatro. Furono anche arrestati due operai al servizio del Comune.

Si assicura che l'autorità procederà ad altri arresti.

Si tratta di malversazioni di cui ancora si ignora l'entità.

### L'on. Imbriani.

Telegrafano da Siena, 5 ottobre: Le condizioni dell'on. Imbriani sono completamente stazionarie.

### Notizie telegrafiche.

#### Pel timore d'un confitto.

Fra la Francia e l'Inghilterra.

Londra, 6. Tutta la stampa raccomanda al Governo di sollecitare le operazioni militari nell'Alto Nilo, onde prevenirvi l'arrivo dei Francesi che potrebbe provocare una guerra sul continente europeo.

### ULTIMA ORA.

#### La campagna contro i Mohmand è finita.

Londra, 6. La campagna anglo-indiana contro le tribù Mohmand è terminata. Si considera che l'attacco su Shabkandar, mosso nello scorso mese, sia stato vendicato e che il prestigio britannico in quella regione sia ristabilito. In tre settimane vennero demoliti 40 forti e 72 torri, furono presi al nemico 800 spade e 1100 fucili; si fecero pagare forti somme d'indennizzo. Dopo la distruzione dell'ultimo fortino Baizai, le ostilità cessarono.

Il ritiro delle truppe anglo-indiane dal territorio dei Mohmand si compie senza incidenti. Le forze si concentreranno a Peshawur, donde procederanno insieme ad una Brigata di riserva, a Kohat, per prender parte alle operazioni nel Tirah contro gli Afridi.

Luigi Monticco, gerente responsabile

### COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

o Via Grazzano N. 91.

## COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.

con filiale in Mestre.

ANNO VI.

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche o tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cura assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 30 m.)

### RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

### CONCORSI

1.º Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2.º Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto.

## DUE CAMERE

AMMOBILIATE

### d'affittare

Via Gorghi N. 10.

### Collegio Militarizzato

## Aristide Gabelli

UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE

Approvato dalle R. Autorità

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo sviluppo fisico e intellettuale della gioventù.

LOCALI SPLENDIDI

POSIZIONE SALUBRE E AEREA

EDUCAZIONE NAZIONALE

ISTRUZIONE RELIGIOSA

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

### Accurata sorveglianza

Corsi preparatori per le scuole

Militari e allievi Macchinisti

VITTO ABBONDANTE E SANO

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta annua L. 400 scuole elementari e tecniche

Retta annua L. 450 scuole classiche e Istituto

Retta annua L. 475 id preparatorie per gli allievi Macchinisti

L. 25 nolo letto e spese pulizia — L. 15 lavatura e stiratura.

Non sono aggiunte altre spese.

LA DIREZIONE.

## DA VENDERSI

due eleganti *Biciclette* Inglesi Mossi S. E. A. con ingranaggio e freno staccabili, nonché un *torno* coi relativi accessori in buonissimo stato.

Per l'acquisto rivolgersi in Udine Via Venezia N. 40.

## Camera ammobiliata

D'AFFITTARE

con finestre sulla piazza Vittorio E.

Indirizzarsi Via Belloni N. 6.

## Vicario del Fabbro

(Vedi avviso in IV.ª pagina)

## Cura ricostituente

(Vedi avviso in 4.ª pagina.)

## Conservazione e miglioramento della vista



### mediante le nuove lenti ISOMETROPE

Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometropiche, è sufficiente indicare il numero di cui si usa viando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.º Venezia — la quale è la sola depositaria del Veneto. — Premiata Officina d'Optica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbria e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

## ISTITUTO FEMMINILE CALDANA

Anno XXXIX

Collegio Convitto.

Istruzione Religiosa — Giardino di Infanzia — Classi elementari — Corsi di perfezionamento e normale — Lingue straniere — Musica — Corso professionale.

L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

Il Giardino d'Infanzia si riapre il 1.º di ottobre.

Le Lezioni nell'Istituto cominciano il giorno 5 novembre.

I programmi si ricevono alla Direzione

S. STAE, PALAZZO TRON, 1957

VENEZIA

### Nel laboratorio

di

## DOMENICO RUBIC

Via Poscolle N. 16

trovasi assortimento pompe per travaso vini o mosti, pure coi relativi tubi in gomma con spirale  
pompa d'incendio nuova, su carro a due ruote, completa, pronta  
pompe per cisterne, o per pozzi profondi, tanto in ghisa, che in ottone  
torchi per vinacce  
motrice usata in buonissimo stato, della forza da 7 a 8 cavalli  
lucernai in ghisa per dare aria e luce a granai e soffitte  
deposito stufe per l'inverno.  
Si assume qualunque lavoro di bandaio ed ottoneaio, come pure per impianti di parafulmini, o restauro di essi, a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC.

## BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

### DEPOSITO LASTRE

VETRENE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI

LASTRE COLORATE e DECORATE

LAMPADE d'ogni FORMA

ARTICOLI CASALINGHI

LETTERE di VETRO

TAPPETI e RETTAPETI

COCCO - SOTTO-TAVOLI

DAMIGIANE

BARILI di VETRO

TUBI ed ACCESSORI

per Latrine ed Acquedotti

TURACCIOLI SPAGNA

CORDAGGI



LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

## FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI  
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovati un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata è semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.



tutte le preziose  
a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pompadour), toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera.

Coll'Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette, ed affinché

ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.

## \* EBURNEA \*



Volete una prova incontestabile della  
virtù e della superiorità della vera acqua

## CHININA - MIGNONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne  
usi per i vostri capelli e per la barba e dopo  
poche volte sarete contenti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2. -- ed in BOT-  
TIGLIE GRANDI PER L'USO DELLE FAMIGLIE DA  
L. 5. -- e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGNONE e C.

Via Torino, 12. - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Economia,  
Risparmio, Igiene

40 anni  
di buon esito

## VINI NUOVI

preparati col

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi di

Sanità Municipale

(Pericollo generale 12017 ;  
e d'analisi 1177)

Tale prezioso Composto, che da 40  
anni viene ricercato dagli ottimi vincol-  
tori, per il buon esito che ne ottennero,  
serve per fabbricare razionalmente Se-  
condi Vini colle Vinacce eguali ai pri-  
mi vini, salubri e più conservabili dei na-  
turali, del pari fragranti, di egual forza al-  
coolica e più sa si vuole, con un grande ri-  
parmio.

Inoltre operando con tale Composto,  
oltre ottenere un secondo vino di ottima  
qualità e colorito, non toglie che infine si  
possa fare il solito Vinello mettendo su-  
tanta acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa Lire 4  
con istruzione.

Per quantità superiore a mille litri  
sconto del 5 0/0.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente  
al Laboratorio chimico-Enologico M. Mirra,  
Piacenza (Emilia) - Farmacia P. Zinzani,  
Piacenza.

Ad ovviare contraffazioni esigere la firma  
a mano del preparatore M. Mirra, sopra  
ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco  
d'ogni spesa per tutto il Regno qualunque  
quantità contro rimessa dell'ammontare;  
per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Non si fanno spedizioni contro assegno

Si raccomanda chiarezza d'in-  
dirizzo pel pronto recapito.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.12	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.15	8.50	O. 5.12	10.10
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.14
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.49
O. 20.05	23.10	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
O. 5.55	9.10	O. 6.30	9.25
O. 7.55	9.55	O. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.04	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGRO	DA PORTOGRO	A CASARSA
O. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.53	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.10	12.55
M. 15.12	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.35	1.30

DA UDINE	A PORTOGRO	DA PORTOGRO	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.30	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.10	19.33

Coincidenze. — Da Portogro per Venezia  
Le ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle  
ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	8.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	M. 16.49	17.10
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

**LIBRERIA E STAMPA**

**PREMIATA FABBRICA**  
Registri Commerciali  
GRANDE DEPOSITO CARTA  
TAPPEZZERIA  
Aste Dorate per Cornici  
CARTA E TELA ED ARTICOLI  
LIBRI SCOLASTICI  
E DI LETTURA  
LIBRI DI PREGHIERA  
IN LEGATURA  
MACCHINE  
LIBRI  
COPERTURE

**DEPOSITO**  
STAMPATI  
PER  
MUNICIPI  
SCUOLE e FABBRICHE  
FORNITURE COMPLETE  
CANCELLERIA e MATERIALE  
SCOLASTICO

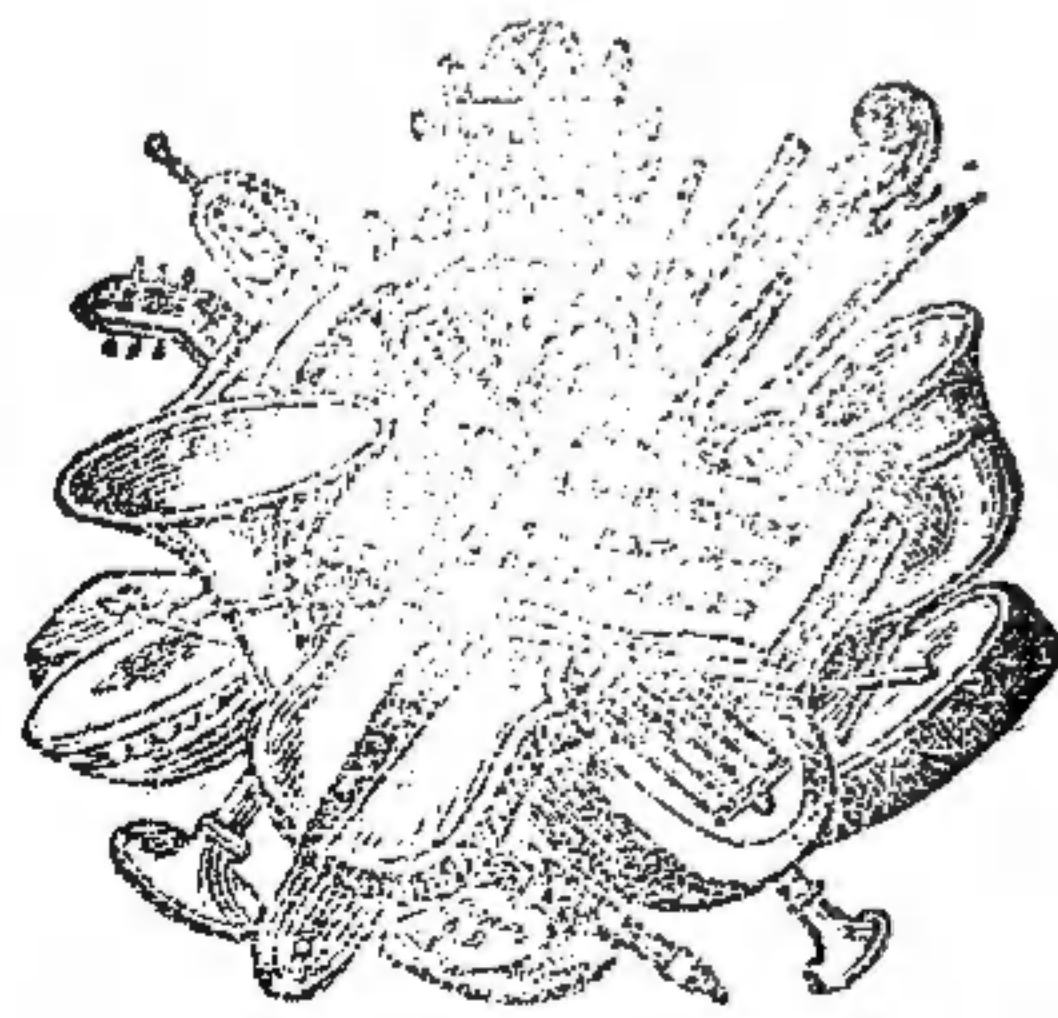
**GRANDE DEPOSITO**  
Carta paglia e da imballaggio  
CARTA DA STAMPA e COLORATA  
Fabbriche Nazionali ed Estere  
Timbri di Caoutchouc e di Metallo

**VENUTA ALL'INGROSSO**  
ed al Dettaglio

## VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA



d'istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali

MAINO & ORSI, FERDINANDO ROTH,  
di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.  
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Con-  
parvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

## Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente  
razionali, singolarmente conformati alla varia  
facoltà ed agli speciali intenti degli allievi e  
telle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istru-  
zione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

## Gabinetto Medico Magnetico



La Sennambula Anna D'A-  
mico da consulti per qua-  
lunque malattia e domande  
d'interessi particolari. I si-  
gnori che desiderano con-  
sultarla per corrispondenza  
devono scrivere, so per ma-  
lattia i principali sintomi  
del male che soffrono se per  
domande di affari, dichia-  
rare ciò che desiderano sapere, ed invieranno  
L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia  
al prof. Pietro D'Amico, via Roma 2, piano se-  
CONTOGNA, pondo.

## CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati  
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

## SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.



Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle mi-  
glia di preparazioni artificiali che danno le effluenze farmaceutiche in genere.  
È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come le prova l'ana-  
lisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la  
sua ricchezza in gas carbonico.

Coste in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. 20 per vetri grandi — Cent. 25 per vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Rivenditori in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Conelli - Minisini - Fabris - G. Comessatti - Miani. — In S. Daniele  
del Friuli: F.lli Corradini. — In Palmanova: G. Marni - Vatti - Martinuzzi.